

RICERCA TITOLO

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Osserva Italia

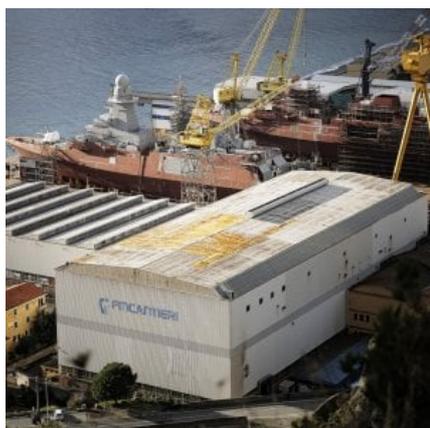
Listino Portafoglio

C'è un'Italia che compra all'estero. Ma vale, tutta insieme, quanto la sola Francia spende da noi

L'anno scorso gli stranieri hanno preso 65 miliardi di Made in Italy (oltre 9 li hanno spesi i soli francesi), mentre lo shopping italiano vale 9,4 miliardi. Restano colpi importanti: PartnerRe comprata da Exor, Grand Marnier da Campari o il Carte Noire di Lavazza

di RAFFAELE RICCIARDI

07 aprile 2017



(afp)

MILANO - C'è un'Italia che compra all'estero, e la mossa francese di Fincantieri ne è una dimostrazione. Ma fatta salva qualche eccezione annua, che vale soprattutto per tenere alte le statistiche, la truppa tricolore fuori dai confini è sparuta, sproporzionata rispetto all'estero che compra il Made in Italy. Specchio, d'altra parte, delle dimensioni del tessuto industriale di casa.

Alcuni dati, quelli della banca dati Zephyr di Bureau Van Dijk emersi nelle scorse settimane, fotografano chiaramente quanto è profonda la sproporzione tra shopping estero in Italia e campagne tricolori fuori: il 2016 si

è chiuso con acquisizioni straniere per un valore di 65,5 miliardi di euro, mentre le aziende italiane hanno comprato parti o intere società estere per 9,4 miliardi di euro. E pure la forbice si è un po' stretta, se si considera che l'anno prima la partita era finita 74 miliardi a 3,6. Se gli italiani l'anno scorso hanno messo insieme circa 150 raid fuori dai confini, il flusso inverso è verso quota 1.200 operazioni. La Francia da sola spende in Italia quanto tutta l'Italia fuori: oltre 9 miliardi per comprare fette del Made in Italy, e le puntate del finanziere Vincent Bolloré su Telecom o Mediaset son solo la punta di un iceberg.

Tra gli ultimi dati disponibili sullo shopping da e per l'Italia, ci sono quelli della società di consulenza Kpmg. Limitando i dati ai primi nove mesi dell'anno scorso, gli esperti hanno notato come i più attivi dall'estero siano stati i fondi di private equity, con operazioni che hanno portato ad acquisire società come Sisal, Cigierre, Hydro Dolomiti. Nel mondo industriale, la parte del leone è stata fatta da Heidelberg Cement che si è assicurata la **Italcementi** dei Pesenti con una Opa che ha portato il valore dell'operazione non lontano da 4 miliardi.

Ma si sono visti anche "segnali interessanti di ripresa anche sul versante delle operazioni Italia su estero, con l'M&A che torna ad essere utilizzato dalle aziende come strumento di internazionalizzazione. Nei primi 9 mesi dell'anno si sono registrate 110 acquisizioni



STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati Materie prime Titoli di stato

FTSE MIB	21.945,90	-0,46%
FTSE 100	7.505,35	-0,50%
DAX 30	12.220,54	-0,58%
CAC 40	5.180,33	-0,74%
SWISS MARKET	9.088,07	-0,81%
DOW JONES	22.085,34	-0,15%
NASDAQ	6.370,46	-0,21%
HANG SENG	27.802,62	-0,19%

CALCOLATORE VALUTE

Euro Dollaro USA

1 EUR = 1,18 USD

TOP VIDEO

Promosso da Taboola

Le 10 mete turistiche più care d'Italia ad agosto
Aste Immobiliari

Modella rapita a Milano, arrestato il carceriere:
'Paga o ti vendo a un'asta online'

DAL WEB

Promosso da Taboola



Premium Gin Tann's
€ 36,90 - tannico.it



Difenditi dai ladri:
Antifurto Leader in Europa. -400€
Verisure

oltreconfine per un controvalore di 11,8 miliardi di euro". Tra gli ultimi colpi messi a segno dalle aziende tricolori, Kpmg registrava l'acquisizione delle assicurazioni di **PartnerRe** da parte di Exor, la holding di casa Agnelli, capace di salire sul trono delle operazioni più importanti con i suoi 6,9 miliardi di euro di controvalore. Ma - sebbene di valore ben inferiore (483 milioni) - per il nome in campo hanno un valore particolare anche l'acquisizione di **Grand Marnier** da parte di Campari e l'operazione messa a segno da Chiesi Farmaceutici, che ha rilevato la divisione cardio della statunitense **The Medicines Company** per un controvalore di 792 milioni di euro. Solo a leggere queste cifre ci si rende conto come il bacino degli investimenti italiani all'estero sia quasi interamente esaurito da una manciata di operazioni: è evidente allora che le altre acquisizioni sono fatte da quel tessuto medio-piccolo di società che usa la forma dell'm&a per la crescita e l'internazionalizzazione.

Le maggiori acquisizioni italiane all'estero (2016)

Valore operazione (mln euro)	Società acquisita	Acquirente
5.494	PartnerRe Ltd (dal 10 al 100%, seconda offerta)	EXOR SpA
800	Carte Noire (Mondelez International)	Luigi Lavazza SpA
374	Lane Industries Inc.	Salini Impregilo SpA
351	Ukrsotsbank PAT (dal 31 al 99%)	Unicredit SpA
264	Focus Diagnostics Inc.'s tangible and intangible assets	DiaSorin SpA
200	SF-Filter AG	Ambienta SGR SpA
179	Continental Midland LLC	A Agrati SpA
142	Edif Group Ltd	RINA SpA
135	Stalexport Autostrady SA (61%)	Atlantia SpA
130	Mediaset Espana Comunicacion SA (dal 46 al 50%)	Mediaset SpA

Fonte: M&A Review - Bureau Van Dijk

Riavvolgendo il nastro delle ultime puntate italiane fuori dai confini, nella scorsa primavera per 700 milioni circa **Lavazza** si era assicurata il caffè francese Carte Noire. Si può poi ricordare che **Ferrero** ha rilevato il cioccolato britannico della Thorntons per 157 milioni, mentre a cavallo tra 2014 e 2015 la multinazionale emiliana delle confezioni per i prodotti alimentari - **Ima** - comprava ben cinque concorrenti in Germania da un fondo di private equity.

Umberto Bertelè, professore emerito al Politecnico di Milano e autore di "Strategia" (Egea Pixel), ricorda che esistono "situazioni di imprese italiane storicamente interessanti: basta pensare al gruppo Techint della famiglia Rocca, o alle importanti acquisizioni nel settore dei Giochi effettuate da Lottomatica (che si è assicurata l'americana Igt, ndr). Ancora, nel più recente passato, alla capacità di Yoox di crescere con Net-a-porter mantenendo la testa in Italia". Ma sono casi sempre più rari: "Il numero dei grandi gruppi italiani è tristemente decrescente: non abbiamo più la scala per muoverci a livello internazionale". Insomma, poche spalle grosse per andare a dare spallate all'estero. Secondo il professore, una chiave di lettura per questa situazione è "l'incapacità imprenditoriale - mostrata negli anni, a cominciare dalla nota vicenda di Parmalat - di mettere a fattor comune i capitali di cui il Paese è dotato, anche in quantità ingente". La famosa assenza di un sistema: colpa della politica o degli imprenditori? "Credo sia mancata soprattutto la volontà dei secondi. Anche se, va ricordato, il rapporto che esiste tra livello di governo e

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Techetechedè

21:05 - 23:15
Mondiale

21:10 - 23:45
La regina di Palermo - Stagione 1 - Ep. 2

20:20 - 21:15
Law & Order: Unità Speciale - Stagione 17 - Ep. 11

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



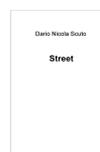
1. **Made in Sud**

79/100



PROMOZIONI PER GLI AUTORI, NOVITA' ESTATE 2017

Stampare un libro, ecco come risparmiare



Street

Dario Nicola Scuto
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

grandi aziende in Germania o Francia non è paragonabile al nostro. Noi stiamo lanciando ora Industria 4.0, i tedeschi lo hanno fatto anni fa trovandosi intorno a un tavolo e convenendo che sarebbe stato meglio per tutti se politica e privati avessero investito nell'evoluzione tecnologica per bloccare l'avanzata travolgente degli americani". L'esito per il Belpaese rischia di essere devastante: "La desertificazione imprenditoriale toglie risorse ed energie umane al sistema: senza una presenza forte di grandi aziende capaci di innovare e investire, è più difficile che nascano nuovi talenti".

Mi piace [Place a Alberto Tez Teso ed altre 3,3 mln persone.](#)



[m&a acquisizioni](#)

© Riproduzione riservata

07 aprile 2017

GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Le città italiane più care per comprare casa

Aste Immobiliari

Morte nuotatore Mattia Dall'Aglio, 'uno o più indagati' e controlli sulla palestra

Mondiali Atletica, Sisti: 'Bolt l'invincibile per la prima volta si mostra fragile'

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA